



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

*DEC/DSA/2005/00587*

**DI CONCERTO CON IL**

**MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 23 gennaio 2004 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto dei lavori di completamento della carreggiata dell'Autostrada A24 Roma - L'Aquila - Teramo nel tratto compreso tra Villa Vomano e Teramo lotti 1 e 2, il progetto di completamento della carreggiata est nel tratto Villa Vomano e Teramo si sviluppa tra la progressiva km 149+000 (svincolo di Basciano) e la progressiva km 154+649 (imbocco galleria Collurania lato AQ) da realizzarsi nei Comuni di Basciano, Penna S. Andrea e Teramo (TE) dalla Società Strada dei Parchi S.p.A. con sede in via G.V. Bona 105, 00156 Roma acquisita in data 16 agosto 2004, con protocollo n. 18843, pubblicata sui quotidiani IL CENTRO e LA REPUBBLICA in data 12 AGOSTO 2004;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Società Strada dei Parchi S.p.A. acquisita in data 5 novembre 2004 con protocollo n. 0024650, in data 17 gennaio 2005 con protocollo n. 001033 e in data 21 febbraio 2005 con protocollo n. 04228;

VISTA la nota n. 16197/BN VIA della Regione Abruzzo del 17 febbraio 2005, pervenuta il 24 marzo 2005, con cui si esprime un parere favorevole;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

VISTA la nota n. 07.08.407/3147/2005 del Ministero per i beni e le attività culturali del 31 marzo 2005, pervenuta in data 1 aprile 2005, con cui si esprime parere favorevole;

VISTO il parere n. 665 positivo con prescrizioni formulato in data 24 febbraio 2005, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Strada dei Parchi S.p.A.;

VALUTATO sulla base del predetto parere della Commissione V.I.A. del progetto e dei contenuti dello studio di impatto ambientale che:

**per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:**

- il progetto è rispondente con gli strumenti di programmazione del settore sia a livello di pianificazione nazionale che regionale, provinciale e locale, in particolare, trattasi di un completamento necessario per ultimare la tratta autostradale;
- il tracciato risulta compatibile con il territorio soggetto a vincolo idrogeologico (RD 3267/23), dei beni ambientali (DLgs 490/99 - Titolo II) e con il Piano Regionale Paesistico ed il Piano Territoriale della Provincia di Teramo;
- la realizzazione dell'opera, inoltre, è coerente con i Piani Regolatori Generali (PRG) dei tre comuni interessati dall'opera: Basciano, Penna S. Andrea e Teramo;

**per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:**

- il progetto è relativo al tratto dell'autostrada A24, si sviluppa per una lunghezza di circa 5,6 Km, in prossimità dell'abitato di Villa Vomano. Il tracciato attuale si snoda in due viadotti consecutivi lunghi circa 3,3 Km, separati da una galleria di circa 800 metri; l'infrastruttura oggi costituita da una sola carreggiata con una sezione a traffico misto e una corsia per senso di marcia, è caratterizzata da livelli di traffico sostenuti, tali da indurre problematiche condizioni d'esercizio che rendono evidente la necessità e l'opportunità di realizzazione dell'ampliamento proposto, sia ai fini della sicurezza che della fluidificazione del traffico;
- ne consegue che la scelta del tracciato effettuata in sede di progetto è stata in parallelismo con la carreggiata in esercizio. Nell'affrontare l'impostazione del progetto di raddoppio è risultato naturale seguire l'itinerario già presente e affiancarsi ad esso ponendo l'opera in "ombra" a quell'esistente;
- l'opera progettata presenta un tratto iniziale in cui il corpo stradale è poggiato sul terreno in rilevato, in trincea o a mezza costa, prosegue con un viadotto per oltrepassare il Fiume Vomano, entra nella galleria naturale Carestia, con piccoli tratti di imbocco in artificiale, ed infine termina con un secondo viadotto lungo il fosso S. Antonio. Il progetto in esame prevede la realizzazione della nuova carreggiata dimensionata secondo la normativa vigente: D.M. 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione" delle strade e Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di norme tecniche per le



# Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

costruzioni in zona sismica", anche al fine di potenziare al massimo la sicurezza delle opere di nuova realizzazione;

le principali caratteristiche sono:

viadotto Vomano:

- il viadotto ha una lunghezza totale di 790 m, la piattaforma stradale ha larghezza pari a 12,50 m con due marciapiedi da 0,65 m e un bitumato da 11,20 m. L'andamento planimetrico prevede per l'intero sviluppo del viadotto, una curva a sinistra;
- il viadotto è suddiviso in 3 sottoviadotti, con la continuità in soletta per un numero di campate variabili da 6 a 8, ciascuno vincolato in direzione longitudinale in corrispondenza delle pile centrali, tramite dispositivi comportamento elastico a doppio effetto posti in testa alle pile;

viadotto Sant'Antonio:

- l'opera ha una lunghezza complessiva di circa 2.500 m suddivisa in 10 tratti di viadotto in c.a.p. con travi prefabbricate semplicemente poggiate, e soletta continua. Le pile hanno altezza variabile da un minimo di 5,0 m ad un massimo di 18,0 m. L'andamento planimetrico prevede dal lato dell'Aquila, una curva a sinistra quindi un lungo rettilineo seguito dall'ultimo tratto caratterizzato due curve una a sinistra e l'altra a destra;

galleria Carestia:

- l'opera, lunga complessivamente 800 m, ha un tracciato piano altimetrico coerente con quello esistente, risultando quindi tutta in curva. Il tratto in naturale avrà una lunghezza di circa 730 m, mentre in corrispondenza degli imbocchi si prevedono due tratti in artificiale di lunghezza massima di 50 m. La distanza tra gli assi delle due gallerie sarà pari a 40 m circa;
- la sezione media di scavo della nuova canna è pari a circa  $173 \text{ m}^2$ , la larghezza di scavo 15,85 m e altezza 13,40 m; il profilo d'intradosso in calotta ha raggio pari a 6,77 m;

**per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:**

la componente ambiente idrico:

- il nuovo tracciato, parallelo a quello esistente, è interamente compreso nel bacino del Fiume Vomano. Un primo viadotto supera il Fiume Vomano stesso; dopo un breve tratto in galleria un secondo viadotto percorre la vallata del Fosso di S. Antonio per terminare in una ulteriore galleria esistente;
- in corrispondenza dell'attraversamento in viadotto del Vomano, non si evidenziano rischi specifici poiché nel passaggio l'alveo del fiume risulta ben definito, scorrendo piuttosto incassato in una valle scavata in arenarie con intercalazioni marnose;
- riguardo gli aspetti progettuali al fine di garantire l'equilibrio globale dell'alveo e minimizzare il disturbo della corrente (che potrebbe innescare fenomeni di erosione al piede e scalzamento) è stata adottata una modalità di attraversamento del fiume tale da limitare l'interferenza delle pile in alveo, si è inoltre sagomato adeguatamente il profilo delle pile;
- analogamente per il fosso di Sant'Antonio, stante la complessità delle strutture di fondazione (pozzi, pali, plinti) del viadotto, risultando difficoltosa la conservazione dell'alveo attuale che esporrebbe le numerose strutture a fenomeni di scalzamento, si è prevista la rimodellazione del

percorso e la regolarizzazione dell'alveo secondo un tracciato plano-altimetrico che tiene tuttavia in conto delle condizioni attuali di equilibrio del fosso stesso. Il leggero impatto aggiuntivo dovuto al discostamento dallo stretto parallelismo del nuovo viadotto rispetto al vecchio, discostamento imposto dalla nuova normativa per la progettazione delle opere stradali, è almeno in parte mitigabile durante la suddetta rimodellazione dell'alveo del torrente;

- per ovviare ai rischi di inquinamento dell'ambiente idrico dovuti al deposito dei metalli pesanti derivanti dai processi di combustione, dalle acque di scarico in cantiere, da dispersione accidentale di inquinanti, si prevede un sistema di raccolta e smaltimento delle acque dilavanti la superficie stradale di tipo chiuso, che consiste in:
  - a) idonee vasche di sedimentazione e disoleazione prima di essere immessi nei ricettori finali;
  - b) adeguate barriere temporanee posizionate a ridosso delle aree di cantiere;
  - c) idonee vasche di tempo secco, progettate per accumulare le sostanze contaminanti accidentalmente diffuse sulla piattaforma stradale, in particolare nel tratto della galleria Carestia e del viadotto Vomano;

per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo:

- la maggior parte dell'area risulta coperta dalla formazione delle Marne del Vomano sedimenti di tipo marnoso-argillosi, che giustifica la presenza di fenomeni gravitativi quali il soliflusso e le frane;
- il proponente conferma che la maggior parte delle forme e processi gravitativi rilevati e cartografati, del tipo soliflusso e/o colate, ricadono lungo i versanti del Fosso S. Antonio. In questo tratto il tracciato è in viadotto, e pertanto non interagisce direttamente con i movimenti gravitativi che sono sostanzialmente superficiali. Nel progetto è inoltre previsto il risanamento del Fosso S. Antonio con opere che, riducendo la sua capacità erosiva e di scalzamento al piede dei versanti, contribuiscono al miglioramento della stabilità degli stessi;
- l'analisi condotta circa la vulnerabilità del viadotto S. Antonio nell'eventualità si verificasse un "effetto di sito", cioè qualsiasi circostanza locale che possa aggravare le conseguenze di un evento sismico porta a considerare che il viadotto in esame si sviluppa in fondovalle o immediatamente al piede dei versanti scaricando quindi le sollecitazioni trasmesse dalle strutture in elevazione in ogni caso sul terreno in profondità sotto le quote di fondovalle. Le fondazioni profonde delle strutture pertanto, nei riguardi di eventi sismici, avrebbero un comportamento controllato poiché realizzate ai sensi della normativa antisismica vigente;
- analogo discorso vale per il viadotto Vomano, che, peraltro, attraversa per tutta la sua lunghezza la piana esondabile dell'omonimo fiume. Non si sono riscontrati comunque fattori di rischio poiché le eventuali acque di piena, espandendosi nel vasto terrazzo alluvionale perdono gran parte della loro energia, con conseguente tendenza a deporre il materiale in carico più che ad erodere. In corrispondenza dell'attraversamento del Vomano e del circostante terrazzo di magra vi è un'azione erosiva laterale di sponda, ma le pile più vicine al terrazzo di magra risultano esterne alla fascia ad alto rischio;
- relativamente alle frane quiescenti, situate nelle vicinanze di Villa Portone e Villa Conte, le stesse sono prossime, con il piede, sia al tracciato esistente che al nuovo. L'analisi morfologica e tutte le informazioni reperite sul posto indicano che le frane non sono attive. La realizzazione



# Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

della nuova canna della Galleria Carestia, il cui imbocco è in corrispondenza delle Marne del Vomano, non implica alcun rischio;

per quanto riguarda le componenti vegetazione, flora, fauna, ecosistemi:

- in particolare con riferimento al SIC IT 7120082 che comprende un tratto del fiume Vomano non si prevedono ripercussioni sulla qualità ambientale del tratto di fiume sottoposto a tutela e non sono ipotizzabili effetti di tipo diretto o indiretto sul sito da imputare alle fasi di realizzazione o all'esercizio della nuova corsia, che possano in qualche modo compromettere l'integrità degli habitat o recare disturbo alle specie faunistiche presenti;
- inoltre va evidenziato che le interferenze con le formazioni vegetali e con i popolamenti animali si determinano principalmente in corrispondenza dei tratti in cui il tracciato attraversa o si affianca ai corsi d'acqua, costituiti da fitocenosi igrofile ripariali. In corrispondenza del Viadotto sul Fiume Vomano l'interferenza si prolunga per un tratto di circa 300 m con le fitocenosi della fascia ripariale del fiume, per la messa in opera delle pile di sostegno, che inducono alla sottrazione e all'alterazione delle formazioni presenti;
- si segnala più in generale che i popolamenti faunistici (anfibi, pesci e uccelli acquatici) potranno subire in fase di cantiere un disturbo da considerarsi comunque provvisorio, che potrà indurre un allontanamento delle specie dal tratto di fiume attraversato dal tracciato autostradale. Data la presenza allo stato attuale di un troncone autostradale, non si ritiene possibile l'insorgere di nuovi fattori di disturbo rispetto alle specie faunistiche, peraltro già abituate all'esercizio dell'infrastruttura;
- infine le interferenze con le fitocenosi presenti sono dovute anche alla realizzazione del viadotto Fosso S. Antonio e alla rettificazione del fosso omonimo. Le opere di rettificazione del Fosso S. Antonio, determineranno una semplificazione generale della complessità morfologica ed idrologica del corso d'acqua e di conseguenza anche dei microhabitat che si susseguono lungo le sponde. E' probabile che la semplificazione dei microhabitat determini ripercussioni sui popolamenti faunistici, in quanto la presenza e la distribuzione delle specie dipende in modo significativo dalla diversificazione degli ambienti. Alle opere di mitigazione e compensazione ambientale è affidato il contenimento degli effetti descritti;

per quanto riguarda la componente paesaggio:

- il tratto iniziale del tracciato di progetto in affiancamento a quello esistente, attraversa aree coltivate, un'ampia area produttiva posta nella zona interclusa fra il tracciato autostradale e l'ambito fluviale del Vomano, e, nel tratto in viadotto, sempre parallelo all'esistente, il fondovalle dello stesso fiume Vomano. In questo contesto l'asse viario della statale della Valle del Vomano rappresenta la direttrice visuale principale dalla quale è possibile, anche se parzialmente, la percezione dell'opera;
- prima della galleria si configura una situazione simile alla precedente ma con la presenza del nucleo insediativo di Villa Vomano in un territorio adibito a coltivi;
- all'uscita dell'imbocco della galleria, il nuovo tracciato di progetto si sviluppa in viadotto lungo l'incisione valliva del fosso di Sant'Antonio sempre in affiancamento a quello esistente. Il campo d'intervisibilità dell'opera è costituito dalla presenza, sui versanti collinari, degli insediamenti di Forcella e Caprafico, la cui posizione altimetrica determina una visuale

dell'opera dall'alto che consente la percezione del viadotto anche per la parte in cui il nuovo viadotto si discosta leggermente dal vecchio;

- tali interferenze sono di tipo strettamente visuale e non risultano rilevanti stante la presenza continua della opera esistente;

per quanto riguarda la componente atmosfera:

- per la stima della concentrazione di inquinanti in atmosfera sia nella fase ante che post operam è stato utilizzato il modello previsionale CALINE 4;
- dal confronto dei dati ottenuto con i valori limite previsti dalla normativa vigente, si evince che le concentrazioni sono sempre inferiori ai limiti ammissibili;
- infatti i risultati delle simulazioni ante e post operam registrano concentrazioni sempre molto sotto i limiti normativi che entreranno in vigore il 1 Gennaio 2010 per CO (10 mg/m<sup>3</sup>) e NO<sub>2</sub> (200 µg/m<sup>3</sup>). In particolare si coglie una riduzione delle concentrazioni di CO, un leggero aumento di quelle di particolato e PM<sub>10</sub> e un andamento alterno per le concentrazioni di biossido di azoto, sempre al di sotto dei limiti;

per quanto riguarda la componente rumore:

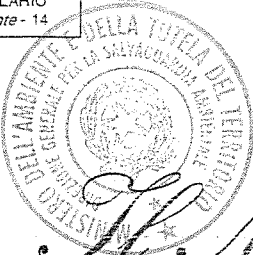
- la campagna di misure in sito ha consentito la caratterizzazione del clima acustico presente. Per lo studio previsionale è stato utilizzato il modello di simulazione MITHRA. Sono stati quindi dimensionati gli interventi di mitigazione con barriere antirumore. Successivamente è stata effettuata una nuova simulazione lungo tutta la tratta in esame da cui si rileva che solo un ricettore di tipo produttivo ha un valore fuori norma relativamente al periodo notturno;

per quanto riguarda la componente vibrazioni:

- la nuova carreggiata autostradale si sviluppa quasi interamente in viadotto determinando situazioni favorevoli alla dispersione dell'energia vibrazionale prima che essa raggiunga il ricettore. Nei tratti non in viadotto, il tracciato è in galleria o in rilevato, tipologie molto favorevoli all'abbattimento dell'energia e comunque, i ricettori in corrispondenza di tali tratti, sono posti a distanze non inferiori a 40 metri. Nei brevi tratti in trincea non sono ubicati ricettori nelle vicinanze;
- in ragione di quanto detto si stima che non vi siano interferenze sotto il profilo delle vibrazioni per il caso in studio, per cui non si prevedono opere di mitigazione;

CONSIDERATA la nota n. 16197/BN VIA della Regione Abruzzo del 17 febbraio 2005, pervenuta il 24 marzo 2005, con cui si esprime un parere positivo a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni di cui alla successiva nota 2156/BN VIA in pari data, che risultano le seguenti:

- *si riserva di comunicare il valore del materiale legnoso ritraibile dai soggetti arborei che insistono nelle aree di intervento ricadenti nel demanio idraulico del Fiume Vomano e del Fosso di S. Antonio. I soggetti arborei dovranno essere indicati prima dell'inizio dei lavori;*
- *prescrive che il materiale derivante dai lavori di scavo sia sistemato in luoghi idonei all'uopo individuati, che dovranno essere indicati prima dell'inizio dei lavori;*
- *evidenzia che le ulteriori fasi di progettazione ed i conseguenti lavori dovranno tener conto dell'evidente stato di instabilità della pendice sinistra del Fosso di S. Antonio. Al riguardo si*



# Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

riserva di esaminare gli elaborati progettuali che forniscano informazioni sulla compatibilità dell'intervento con le caratteristiche dell'area;

**CONSIDERATO** il parere del Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. 07.08.407/3147/2005 del 31 marzo 2005, pervenuto in data 1 aprile 2005, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione di impatto ambientale, che di seguito si riporta nelle sue parti essenziali:

"Con apposita istanza del 06/08/2004 prot. n. MCR/7000/UT/3425, ricevuta dalla Direzione Generale per i Beni architettonici e paesaggistici il 12/08/2004 ed acquisita agli atti al prot. n. INF/S/01/04/ST/407/27391 del 18/08/2004, unitamente al progetto ed allo studio di impatto ambientale, la Soc. Strada dei Parchi S.p.A. ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6, Legge 8 luglio 1986 n. 349, per la realizzazione del "progetto di raddoppio della carreggiata della autostrada A24 Roma - L'Aquila - Teramo; Traito Villa Vomano-Teramo, Lotti 1 e 2".

L'avviso al pubblico sui quotidiani è stato effettuato in data 12/08/2004 sul quotidiano locale "Il Centro" e sul quotidiano nazionale "La Repubblica".

La suddetta Direzione Generale, con nota n. INF/S/01/04/ST/407/27560 del 23/08/2004, ha chiesto alle Soprintendenze di settore competenti per territorio le proprie valutazioni in merito, richiedendo contestualmente il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici.

In data 31/01/2005, con nota prot. n. AB/ST/236 del 25/01/2005, il proponente ha inoltrato una serie di elaborati, richiesti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. DSA/2004/28767 del 21/12/2004, inerenti alcuni approfondimenti e chiarimenti allo studio di impatto ambientale.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo, ricevuti ed esaminati gli elaborati dello studio di impatto ambientale e del progetto, con nota n. 21571 del 20/09/2005, inoltrata alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, ha espresso il seguente parere:

<"...questo Ufficio propone parere favorevole, in quanto:

- il progetto interviene lungo un tracciato già interessato dalla presenza di una prima carreggiata autostradale;
- ha preso in esame gli effetti dell'inserimento dei nuovi manufatti nel paesaggio circostante, individuando i punti di maggiore attenzione;
- ha proposto validi interventi di ingegneria paesaggistica atti a mitigare le modificazioni da introdurre.

Si consiglia di porre particolare cura nel mantenere durante il corso dei lavori un assetto dei luoghi per quanto possibile ordinato e rispettoso dei valori paesaggistici presenti, segnalando tra

*l'altro l'opportunità di pervenire rapidamente alla sistemazione definitiva del nuovo corso del Fosso di S. Antonio con gli inerbimenti e le piantumazioni necessarie".>*

*In merito all'intervento la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, esaminata la documentazione, con nota n. 7935/7281 del 27/09/2004, inoltrata alla Direzione Generale per i Beni architettonici e paesaggistici, ha espresso il seguente parere:*

*<" ..., si è verificato che il tracciato proposto non interessa zone o aree archeologiche conosciute, pertanto, questo Ufficio non può che richiamare, per l'esecuzione dei lavori, a quanto previsto nel caso di scoperte di interesse archeologico, l'Impresa appaltatrice e il Direttore dei Lavori alla scrupolosa osservanza dell'art. 90 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" che prevede i seguenti obblighi:*

- 1. Chiunque scopra fortuitamente beni mobili o immobili indicati nell'art. 10 ne fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco, ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti;*
- 2. Ove si tratti di beni mobili dei quali non si possa assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverli per meglio garantire la sicurezza e la conservazione sino alla visita dell'Autorità competente, e, ove occorra, di chiedere l'ausilio della forza pubblica;*
- 3. Agli obblighi di conservazione e custodia previsti nei commi 1 e 2 è soggetto ogni detentore dei beni scoperti fortuitamente;*
- 4. Le eventuali spese sostenute per la custodia e rimozione sono rimborsate dal Ministero.">*

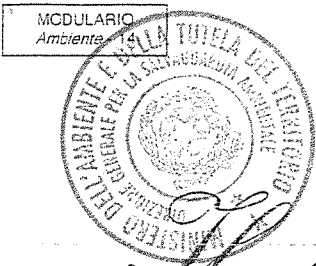
*La Direzione Generale per i Beni architettonici e paesaggistici, con nota del 15/02/2005, prot. n. ST/802/3726, ha richiesto alla Direzione Generale per i beni archeologici le proprie valutazioni in merito.*

*La Direzione Generale per i beni archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso alla Direzione Generale per i Beni architettonici e paesaggistici, con nota n. 1866 del 24/02/2005:*

*< "...la scrivente Direzione Generale, visto il parere reso dalla Soprintendenza Archeologica competente per territorio, concorda con le indicazioni ivi contenute, con l'ulteriore prescrizione che, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, secondo le esigenze e le modalità da concordare con la Soprintendenza competente, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate." >*

*La Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso il seguente parere, trasmesso con nota n. INF/S/01/04/ST/407/113 del 24 marzo 2005.*





# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

*"Viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esaminati gli elaborati progettuali e il relativo studio di impatto ambientale, considerato inoltre che:*

*- l'intervento in oggetto, prevede il raddoppio dell'attuale unica carreggiata dell'autostrada A24 nel tratto compreso tra Villa Vomano e Teramo;*  
*- il progetto della strada, compreso l'ampliamento oggetto dell'attuale valutazione erano stati già recepiti negli elaborati del Piano Regionale Paesistico (P.R.P. - Piano di settore - Ambito: Costiero, Fluviale e Montano - F. n. 9, quadrante I40 I), sebbene si rileva che il tracciato di progetto ricade nell'ambito fluviale dei fiumi Vomano e Tordino (ambito n. 8) e attraversa le seguenti zone:*

*C1 - trasformazione condizionata: dalla prog. di inizio intervento al Km 1+740 circa, il tracciato di progetto attraversa questa aree in viadotto;*

*A1 - Conservazione integrale: dal Km 1+740 al Km 2+000; il tracciato attraversa, sempre in viadotto l'ambito fluviale del Vomano;*

*A2 - Conservazione parziale: dal Km 2+000 al Km 3+435;*

*a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, si concorda con i pareri favorevoli e con le prescrizioni sopraccitate, alle seguenti ulteriori condizioni:*

*"Per gli interventi di rimodellazione idraulica e di rettifica del Fosso S. Antonio, proposti nello studio di impatto ambientale, in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere definito un approfondimento progettuale, da sottoporre alla valutazione della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, in cui:*

*- venga valutata la possibilità di rispettare l'andamento naturale del fosso esistente, discostandosi da questo solo nei casi di effettiva necessità, prevedendo contemporaneamente interventi di consolidamento dei versanti (antierosivi e stabilizzanti) con tecniche di ingegneria naturalistica;*

*- vengano studiati interventi di consolidamento e rinaturalizzazione delle sponde del nuovo corso secondo tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica, limitando l'uso del materasso metallico possibilmente al solo fondo dell'alveo".*

*Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità al parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici, esprime parere favorevole in ordine alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Soc. Strada dei Parchi S.p.A. per la realizzazione del "progetto di raddoppio della carreggiata della autostrada A24 Roma - L'Aquila-Teramo; Tratto Villa Vomano - Teramo, Lotti 1 e 2", con l'assoluto rispetto delle suddette condizioni";*

*preso atto che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;*

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

### ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo ai lavori di completamento della carreggiata dell'Autostrada A24 Roma - L'Aquila - Teramo nel tratto compreso tra Villa Vomano e Teramo lotti 1 e 2, il progetto di completamento della carreggiata est nel tratto Villa Vomano e Teramo si sviluppa tra la progressiva km 149+000 (svincolo di Basciano) e la progressiva km 154+649 (imbocco galleria Collurania lato AQ.) da realizzarsi nei Comuni di Basciano, Penna S. Andrea e Teramo (TE) dalla Società Strada dei Parchi S.p.A. **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

- a) il Proponente deve adottare in fase di cantiere oltre le prescrizioni di norma, in particolare le seguenti tecniche per la riduzione della produzione e propagazione delle polveri e del rumore:
  - bagnatura delle piste di servizio non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso soprattutto in prossimità dei recettori sensibili;
  - lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali;
  - bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri;
  - pulizia delle strade pubbliche utilizzate;
  - bagnatura dei cumuli di materiale pulverulento in deposito (in prossimità di recettori sensibili);
  - formazioni di barriere provvisorie in corrispondenza di recettori sensibili anche con funzione antirumore;
  - utilizzazione di mezzi d'opera con marmitte catalitiche;
- b) durante i movimenti di terra, le lavorazioni ed i getti di calcestruzzo in alveo e nelle pertinenze idrauliche, il Proponente deve adottare idonei sistemi di deviazione delle acque ed idonee casseformi in modo da limitare l'erosione di particelle terrose ed evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi;
- c) al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri fluidi tossici nelle aree di cantiere, il Proponente deve predisporre tra gli altri, i seguenti accorgimenti: eseguire le riparazioni ed i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area attrezzata e impermeabilizzata; controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. Il Proponente deve prevedere preliminarmente, in accordo con l'A.R.T.A., idonei accorgimenti da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno o delle acque con idrocarburi;
- d) si devono adottare tempistiche di cantiere che tengano conto del periodo riproduttivo delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica. La messa a dimora del materiale vegetale deve essere effettuata in periodi compatibili con il ciclo biologico delle specie interessate. La scelta del materiale vegetale deve essere effettuata in modo da prevenire fenomeni di inquinamento genetico. I semi e le piante delle specie legnose devono essere di provenienza locale, escludendo materiali di regioni biogeografiche diverse. Più in generale per quanto riguarda la messa a



# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio*

dimora del materiale vegetale si dovrà utilizzare vegetazione, arborea ed arbustiva spontanea, analoga a quella esistente sul sito dei lavori; ci si dovrà riferire a specie appartenenti al modello di "vegetazione potenziale del luogo" che hanno maggiori possibilità di successo in quanto riferibili al modello naturale spontaneo, rivolgendosi preferibilmente agli ecotipi genetici locali (non di importazione) in quanto meglio adatti alle condizioni pedologiche e meteo-climatiche ed al fine di introdurre elementi di tutela della biodiversità genetica. Analogamente si dovrà provvedere per le mascherature con elementi arboreo-arbustivi;

- e) per quanto riguarda le opere di riadeguamento del Fosso S. Antonio, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere eseguito uno studio specifico che identifichi la complessità dei microhabitat faunistici e floristici, che si susseguono lungo le sponde. Sulla base di tale studio dovrà poi essere predisposto un progetto di ambientalizzazione da realizzare in modo tale da garantire a fine lavori il ripristino/miglioramento di tali habitat; al riguardo si farà riferimento alle "Linee guida per i capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" del Ministero dell'Ambiente (Sett. 1997). Inoltre il progetto esecutivo della sistemazione dovrà garantire la rimozione ed il trasporto a valle del materiale solido riversato nell'alveo dall'erosione e dai dissesti dei versanti;
- f) il progetto esecutivo dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto nei quali dovranno essere indicati tutti gli interventi di mitigazione contenuti nello studio di impatto ambientale e nel progetto, riferiti alla costruzione;
- g) oltre agli interventi indicati nello studio di impatto ambientale dovrà essere verificata in sede di progetto esecutivo la possibilità di realizzare, in accordo con i Comuni ed i proprietari dei fabbricati interessati, una quinta arborea - arbustiva di opportune caratteristiche e di adeguata altezza e densità, frontestante ed a ridosso delle propaggini costruite dell'abitato di Val Vomano, in Comune di Penna S. Andrea, verso l'autostrada per costituire una barriera visiva oltre che di eventuale ulteriore abbattimento del rumore;
- h) la progettazione esecutiva delle opere dell'infrastruttura, con particolare riguardo alle opere di scavo, di riempimento, di fondazione, e di sistemazione idraulica, geomorfologica ed idrogeologica, e particolarmente quelle ricadenti nella valle del Fosso di S. Antonio, nella valle del Fiume Vomano ed al piede delle frane quiescenti, situate nelle vicinanze di Villa Portone e Villa Conte, dovrà essere effettuata sulla base di indagini di dettaglio finalizzate a garantire la compatibilità idraulica e geomorfologia degli interventi; tali indagini dovranno essere effettuate in base ai criteri previsti dalle relative Autorità regionali; il progetto esecutivo di dette opere dovrà essere portato all'approvazione della Regione - Area Territorio - DN 17 - Servizio Opere Idrauliche e Gestione dei Fiumi;
- i) il tratto parallelo di autostrada già esistente, ivi incluse le aree di svincolo, transito e sosta degli automezzi, dovrà essere adeguato, per tutta la lunghezza riguardante il presente progetto, per la raccolta completa delle acque di prima pioggia e di contenimento degli sversamenti accidentali;
- j) il ripristino ambientale delle aree di cantiere dovrà essere realizzato immediatamente dopo la chiusura di questi; gli effetti della ricomposizione e l'attecchimento ottimale della vegetazione nelle aree non destinate all'agricoltura dovranno garantire il risultato ambientale;

- k) il materiale di scavo dovrà essere utilizzato o smaltito in discarica secondo le indicazioni concordate con l'ARTA;
- l) venga adottato un piano di apertura dei cantieri, concordato con i Comuni interessati, al fine di creare il minor turbamento possibile alla viabilità interessata all'accesso degli stessi e tale da limitare il più possibile il periodo di attività degli stessi;
- m) laddove sono previste fondazioni profonde per il sostegno delle opere d'arte, con uso di miscele a base bentonitica, dovranno essere utilizzati accorgimenti idonei a contenere la dispersione di tali miscele anche all'interno degli strati più permeabili. Per lo stoccaggio delle stesse dovranno essere usati bacini di decantazione a tenuta stagna, prima dell'allontanamento finale;
- n) in sede di progetto esecutivo in accordo con gli enti locali, dovranno, comunque, essere ulteriormente verificati gli interventi di mitigazione del rumore anche con riferimento alla prescrizione g); inoltre, in particolare lungo il viadotto Vomano, dovrà essere ricondotto entro i limiti normativi il valore, anche per il periodo notturno, del ricettore che non lo rispetta con interventi sulle barriere (aggetti, pendini, ecc..) e/o sul ricettore stesso;
- o) in sede di progettazione esecutiva dovrà prevedersi un idoneo sistema di monitoraggio post opera della stabilità dei versanti da definire di intesa con le competenti Autorità Regionali ed eventualmente anche con tecniche satellitari quali GPS e SAR;
- p) relativamente alla componente atmosfera si richiede, sia in corso d'opera che durante la fase di esercizio, l'installazione a cura del Proponente, in accordo con ARTA, di almeno due stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria che effettuino misurazioni in continuo ed in automatico almeno dei seguenti inquinanti: NOx (NO e NO2), CO, PM10, idrocarburi metanici e non metanici. Le suddette stazioni dovranno entrare in funzione prima dell'inizio delle opere, allo scopo di consentire il confronto tra la situazione precedente e quella successiva all'entrata in esercizio e dovranno essere mantenute operative per un periodo fissato di intesa con le Autorità competenti durante l'esercizio, con i relativi oneri di funzionamento a carico del Proponente. I dati dovranno essere comunicati e messi a disposizione delle Autorità competenti. Fermi restando gli accordi con le suddette Autorità competenti in merito alla localizzazione, gestione ed adeguamento delle stazioni della rete di monitoraggio, esse saranno preferibilmente installate presso i recettori sensibili e in corrispondenza dei punti di massima ricaduta. Almeno una delle stazioni dovrà essere attrezzata anche per il rilevamento dei dati meteorologici e pluviometrici con campionatore;
- q) la realizzazione della nuova galleria dovrà essere preceduta da un'indagine sulla galleria esistente ed accompagnata dal monitoraggio di quest'ultima. Inoltre i lavori di scavo e di realizzazione della galleria dovranno essere effettuati evitando l'uso di sostanze inquinanti e dovranno essere adottate le migliori tecnologie realizzative al fine di evitare ogni drenaggio (sempre che sia garantita la stabilità delle opere) e modifica dei parametri chimico-fisici delle falde eventualmente intercettate;
- r) le prescrizioni e), f), i), m) e q) saranno soggette a verifica di ottemperanza dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;
- s) dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Abruzzo e dal Ministero per i beni e le attività



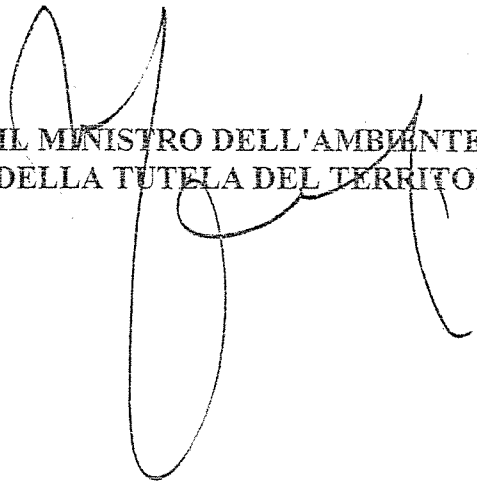
# Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

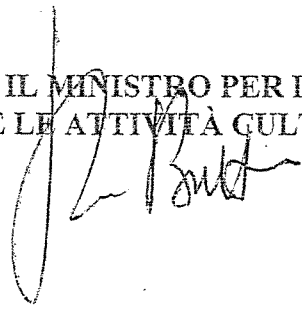
culturali, riportate integralmente nelle premesse;  
t) laddove non espressamente indicato la verifica di ottemperanza delle prescrizioni si intende a cura della Regione Abruzzo;

## DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Società Strada dei Parchi S.p.A., al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del Territorio, ed alla Regione Abruzzo, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li **08 GIU. 2005**

  
**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

  
**IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



**DIREZIONE GENERALE  
PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE**

La presente copia fotostatica composta di n°...5... fogli è conforme al suo originale.  
Roma, li 8/06/2005

